



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FORLILPSI

DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA



Rapporto di Autovalutazione

Dottorato di Ricerca di Scienze della Formazione e Psicologia



Sommario

D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca.....	3
D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi ...	5
D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività.....	8

D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

1. Origine e sviluppo del Corso di Dottorato

Il Corso di Dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia*, coerentemente alla visione e alla missione indicati nell'istituzione del Dipartimento FORLILPSI è stato costruito con l'obiettivo di rispondere a una crescente domanda di alta formazione e ricerca nei settori della pedagogia, della psicologia e dei servizi socio-educativi.

La sua nascita, nella forma attuale, avvenuta nell'anno accademico 2011-2012, è stata preceduta da un processo di riflessione documentato nei verbali del Collegio dei docenti, dove sono state analizzate le esigenze del contesto accademico e professionale, nonché le opportunità offerte dal panorama nazionale e internazionale della ricerca. La storia del Dottorato è datata nel tempo e si alloca all'interno del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei Processi culturali e formativi dell'Università degli Studi di Firenze, fin dalla fine degli anni Novanta del Novecento.

Il Collegio dei Docenti, sostenuto dal Dipartimento FORLILPSI, ha identificato la necessità di un percorso interdisciplinare in grado di integrare approcci educativi e psicologici, promuovendo una visione complessa dell'intervento formativo e della ricerca applicata. Tale proposta si è tradotta in un progetto strutturato, articolato in quattro curricula, approvato e costantemente aggiornato secondo le linee guida dell'accreditamento ANVUR e i documenti di riesame annuale.

2. Motivazioni e potenzialità di sviluppo

Il dottorato si fonda sulla consapevolezza che i cambiamenti culturali, sociali ed economici richiedono figure altamente specializzate in grado di analizzare e intervenire sui processi educativi e psicologici in modo critico e innovativo. Le motivazioni che ne hanno sostenuto la progettazione e il rinnovo periodico derivano da tre fattori principali:

- l'esigenza di promuovere ricerca empirica applicata ai contesti educativi, scolastici e di welfare;
- la volontà di sviluppare un modello formativo flessibile, coerente con le esigenze del territorio ma anche aperto all'internazionalizzazione;
- il desiderio di costruire un percorso professionalizzante capace di coniugare teoria, prassi e impatto sociale.

In quest'ottica, il Corso si è dotato di strumenti di autovalutazione, come i *Dialoghi della ricerca* (incontri di autovalutazione dialogata fra il Coordinatore del Dottorato e gli studenti dei curricula), che hanno permesso di rilevare in modo partecipato i bisogni formativi dei dottorandi e adattare progressivamente l'offerta formativa.

3. Evoluzione scientifica e culturale delle aree di riferimento

Il Collegio ha costantemente aggiornato il progetto formativo in risposta all'evoluzione delle aree pedagogiche e psicologiche. L'introduzione di tematiche emergenti come la *Translational Research*, l'*Implementation Science* e le pratiche di *public engagement* testimonia l'attenzione verso i paradigmi innovativi.

La strutturazione del dottorato in quattro curricula consente una copertura ampia delle aree disciplinari:

- Storia e teoria dei processi formativi;
- Qualità della conoscenza, saperi delle differenze, formazione e lavoro;

- Metodologie della ricerca per i servizi socio-educativi;
- Scienze psicologiche dello sviluppo, dell'educazione, del lavoro e dell'organizzazione.

Questa articolazione ha reso possibile una formazione aggiornata e dialogante con le principali traiettorie della ricerca contemporanea.

4. Obiettivi formativi e interdisciplinarietà

Il Collegio ha definito con chiarezza gli obiettivi formativi: sviluppare competenze epistemologiche, metodologiche e professionali, con una forte attenzione al *problem solving*, all'innovazione e all'autonomia di ricerca. L'interdisciplinarietà è una caratteristica strutturale del Corso, evidente sia nell'articolazione curricolare che nell'organizzazione dei laboratori e dei periodi didattici trasversali (es. incontri congiunti nei laboratori VIRALAB, LABOA e con il Dipartimento DISIA).

Gli strumenti didattici prevedono moduli ordinari e attività elettive, garantendo un equilibrio tra uniformità e personalizzazione dei percorsi, come raccomandato dall'ANVUR.

5. Coerenza con la pianificazione strategica di Ateneo

Il Corso è pienamente integrato nella pianificazione strategica del Dipartimento FORLILPSI a sua volta coerente con il Piano Strategico dell'Ateneo di Firenze. In linea con le linee guida UNIFI, il Dottorato si è impegnato nella riorganizzazione dell'attività formativa a partire dal 2022, distribuendo i CFU su base triennale e introducendo nuovi criteri di valutazione e autovalutazione (in coerenza con la richiesta di un *Diploma Supplement* dal 38° Ciclo). Inoltre, l'offerta formativa è allineata con le priorità strategiche dell'Ateneo in termini di innovazione didattica, sostenibilità, terza missione e internazionalizzazione.

6. Internazionalizzazione e mobilità

La mobilità internazionale costituisce una componente centrale del percorso. Dal 2019 è stato introdotto l'obbligo di soggiorno all'estero per almeno tre mesi, esteso a sei mesi dal 2024. I dati AVA confermano una crescita progressiva della mobilità (dal 10% nel 2019 al 33% nel 2021), nonostante la flessione temporanea dovuta alla pandemia.

Il Dottorato ha attivato collaborazioni stabili con atenei stranieri (Università di Würzburg, Universidad de Valladolid, UCLA, University of Toronto, Université du Québec, Università di Lipsia, Università Complutense di Madrid, ecc.) e organizza seminari con docenti visiting, incentivando il dialogo internazionale. Il sito web del dottorato è disponibile in più lingue e aggiornato con materiali divulgativi e scientifici, inclusi i poster e i podcast dei dottorandi.

7. Visibilità internazionale

La visibilità del Dottorato è garantita dalla presenza online, sia sul sito ufficiale www.dottoratoforpsi.unifi.it, sia tramite iniziative pubbliche mediante i canali di PE e Terza Missione del Dipartimento come *I Lunedì della Ricerca* (eventi di Public Engagement organizzati e gestiti interamente dai Dottorandi) la produzione di podcast per il Public Engagement e la diffusione di materiali multilingue. La partecipazione a summer/winter school e la presenza di dottorandi in reti di ricerca internazionali consolidano ulteriormente la dimensione globale del corso.

8. Considerazioni conclusive

L'autovalutazione restituisce un quadro complessivamente positivo: il Dottorato si è sviluppato in coerenza con l'evoluzione scientifica, ha perseguito l'interdisciplinarietà e l'internazionalizzazione, e ha garantito continuità nella qualità dell'offerta formativa. I margini di miglioramento segnalati (es. gestione dei tirocini e supporto alla mobilità) sono stati presi in carico con piani di azione documentati.

Il Collegio dei docenti mantiene un forte impegno nell'ascolto attivo della comunità dei dottorandi, nella trasparenza del processo formativo e nella valorizzazione della ricerca come leva di trasformazione sociale. La sinergia tra formazione, ricerca e impatto rappresenta il tratto distintivo del Dottorato, in linea con i criteri di eccellenza dell'alta formazione europea.

Fonti documentali:

Documenti chiave:

- Titolo: Accredimento periodico
- Titolo: Relazione Annuale Dottorato
- Titolo: Verbali Collegio di dottorato

Documenti a supporto:

- Titolo: Sito Internet Dottorato
- Upload / Link del documento: www.dottoratoforpsi.unifi.it

D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

1. Struttura generale del piano formativo

Nell'anno accademico 2023–2024, il Corso di Dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia ha proseguito il processo di riorganizzazione dell'offerta formativa, avviato nel 2022, secondo una logica di personalizzazione, modularità e progressività, coerente con gli obiettivi di accreditamento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo di Firenze.

L'attività formativa è articolata in due componenti:

- Attività ordinaria (24 CFU), composta da incontri settimanali, *Dialoghi della Ricerca*, *Lunedì della Ricerca*, seminari e moduli trasversali;
- Attività elettiva (24 CFU), strutturata in un catalogo di corsi opzionali da 12 ore (4 CFU ciascuno), con possibilità di scelta autonoma e validazione del piano da parte del tutor.

I moduli si svolgono prevalentemente il martedì, con cadenza quindicinale. Il calendario, pur con alcune criticità nella pubblicazione tempestiva, è stato distribuito tra novembre e giugno, rispettando l'equilibrio tra ore frontali, attività laboratoriale e ricerca autonoma.

2. Partecipazione di esperti italiani e internazionali

Le attività formative hanno coinvolto numerosi studiosi di elevato profilo accademico e professionale. Tra i visiting professor e le collaborazioni di rilievo:

- Sandra Graham (UCLA, USA),
- Regina Egetenmeyer (Università di Würzburg, Germania),
- Tina Malti (University of Toronto),
- Rosabel Roig Vila (Universidad de Alicante).

I seminari e i laboratori da loro condotti sono stati progettati come occasioni di confronto diretto e multidisciplinare, aperti a tutti i dottorandi. Il Dottorato ha promosso inoltre laboratori trasversali in collaborazione con il Dipartimento di Statistica (DISIA), i Servizi Bibliotecari di Ateneo e il Comitato Etico, dedicati a temi come la proprietà intellettuale, l'etica della ricerca, l'uso dei database e la valutazione scientifica.

3. Partecipazione attiva dei dottorandi a eventi scientifici

Il Dottorato ha incoraggiato attivamente la partecipazione a convegni, workshop e winter school, anche in qualità di relatori. Tra le esperienze più rilevanti:

- Winter School/Adult Education Academy presso l'Università di Würzburg;
- Giornata congiunta con il Dottorato in Scienze Pedagogiche dell'Università di Padova (Firenze, maggio 2024);
- Attività di *public engagement* nei "Lunedì della Ricerca", completamente ideati e gestiti dai dottorandi, divisi per curriculum.

Questi momenti hanno consentito lo sviluppo di competenze trasversali legate alla comunicazione scientifica, alla progettazione di eventi, alla produzione di contenuti per la terza missione (es. podcast, infografiche).

4. Sviluppo della progettualità scientifica individuale

I dottorandi sono stati supportati nella definizione e realizzazione dei propri progetti di ricerca grazie a:

- Tutoraggio personalizzato (con obbligo di validazione del piano formativo da parte del tutor);
- *Dialoghi della Ricerca* che fungono da spazi di autovalutazione e confronto tra pari;
- Attività laboratoriali con focus su strumenti metodologici e tecniche di ricerca (es. SPSS, uso di database bibliometrici, scrittura accademica).

I percorsi sono stati progressivamente costruiti in coerenza con i quattro curricula e con la vocazione interdisciplinare del Dottorato.

5. Coerenza dei programmi di mobilità

Il programma di mobilità è parte integrante del percorso. A partire dal 2024, il regolamento del Corso ha previsto sei mesi obbligatori all'estero (rispetto ai tre mesi precedenti). Le sedi ospitanti sono selezionate in funzione della coerenza con il progetto di ricerca, e includono università partner di accordi internazionali di Dipartimento.

Sebbene la percentuale di dottorandi in mobilità sia aumentata rispetto al 2020 (dal 10% al 33% nel 2021), i dati del 2023 suggeriscono una necessità di ulteriore accompagnamento organizzativo, come evidenziato nelle indagini di soddisfazione (media 5,9/10 per l'esperienza all'estero).

Per questo, il Collegio ha promosso:

- la figura di referenti interni per l'internazionalizzazione che possa anche presiedere alla stesura e monitoraggio di progetti formativi coerenti con il percorso individuale; incontri online di preparazione e monitoraggio durante il soggiorno.

6. Partecipazione ad attività didattiche e di tutoraggio

I dottorandi possono partecipare ad attività di supporto didattico e tutoraggio, in particolare nel primo e secondo anno. Queste attività sono monitorate per garantirne la compatibilità con l'impegno di ricerca. Le ore dedicate vengono concordate con i tutor e rendicontate nel portfolio individuale. Non viene incoraggiata una partecipazione massiva, ma selettiva e funzionale alla professionalizzazione.

Alcuni dottorandi hanno anche partecipato a progetti dipartimentali come tutor PNRR, esperti di orientamento o co-progettisti di moduli formativi per i CdL L19 e LM85bis.

7. Produzione scientifica e visibilità dei prodotti di ricerca

La produzione scientifica dei dottorandi viene incentivata sin dal primo anno, attraverso:

- laboratori di scrittura accademica,
- tutoring individuale sulla costruzione del paper scientifico,
- revisione paritaria interna (*peer review*) e presentazioni pubbliche.

Tutti i prodotti sono associati nominalmente al dottorando e tracciati attraverso repository come IRIS e nel sito del dottorato. La protezione della proprietà intellettuale è parte del percorso formativo (seminari dedicati tenuti da membri del Comitato Etico e dai Servizi di Biblioteconomia). È inoltre prevista la compilazione del *Diploma Supplement* a partire dal 38° ciclo.

8. Valutazione e miglioramento dell'attività formativa

Il Collegio ha adottato misure per valutare in modo sistematico l'attività formativa:

- somministrazione di questionari (SisvalDidat e AlmaLaurea),
- raccolta e analisi dei feedback nei *Dialoghi della Ricerca*,
- revisione del sistema di attribuzione CFU con criteri di tracciabilità e trasparenza.

Le principali criticità rilevate includono:

- ritardi nella pubblicazione del calendario;
- necessità di maggiore standardizzazione nei sillabi dei corsi elettivi;
- difficoltà di valutazione comparata delle attività elettive.

Per affrontarle, il Collegio ha previsto:

- pubblicazione anticipata dell'offerta formativa (entro maggio dell'anno precedente);
- nuovi format obbligatori per i sillabi;
- valorizzazione del portfolio formativo anche ai fini della discussione finale.

9. Conclusioni

L'organizzazione delle attività formative del Dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia* risulta coerente con il progetto iniziale e adeguata in termini qualitativi e quantitativi. La progressiva strutturazione in moduli ordinari ed



elettivi, l'apertura internazionale e l'investimento nei laboratori metodologici e trasversali costituiscono i punti di forza del corso.

Le azioni di miglioramento attivate, in particolare sul fronte della mobilità e della calendarizzazione, evidenziano una capacità di ascolto e revisione continua. La partecipazione attiva dei dottorandi alla costruzione del percorso e alla sua valutazione testimonia una governance formativa fondata su trasparenza, coinvolgimento e visione strategica.

Fonti documentali:

Documenti chiave:

- Titolo: Accreditalmento periodico
- Titolo: Relazione Annuale Dottorato
- Titolo: Verbali Collegio di dottorato

Documenti a supporto:

- Titolo: Sito Internet Dottorato

Upload / Link del documento: www.dottoratoforpsi.unifi.it

D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

1. Monitoraggio del percorso formativo e di ricerca

Il Corso di Dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia* ha adottato un sistema strutturato di monitoraggio del percorso formativo e scientifico dei dottorandi, articolato su più livelli. L'attività didattica, modulata per CFU e progressiva nei tre anni, consente una costante verifica del bilanciamento tra formazione teorico-metodologica e sviluppo della ricerca autonoma.

Ogni dottorando compila annualmente un piano individuale approvato dal tutor, che viene discusso in sede di collegio. Tale documento include obiettivi formativi, partecipazione a eventi scientifici, pubblicazioni, esperienze di mobilità e attività professionalizzanti. La verifica del raggiungimento di questi obiettivi è parte integrante delle attività di valutazione intermedie.

Nel 2023–2024, i dottorandi hanno partecipato a numerose attività scientifiche, tra cui:

- Congressi nazionali e internazionali;
- Winter e Summer School;
- Seminari con docenti esterni;
- Webinar e attività di public engagement, con ruolo attivo nei "Lunedì della Ricerca".

In termini di produzione scientifica, si registra una buona distribuzione di output (articoli, contributi in volume, presentazioni), la cui tracciabilità è garantita tramite repository IRIS e portfolio individuale.

I periodi di mobilità internazionale sono stati monitorati attraverso i report periodici, il cui contenuto viene discusso in sede di tutorato e riportato nei verbali di Collegio. A partire dal 2024, l'obbligo di sei mesi all'estero garantisce ulteriore coerenza con gli standard europei.

2. Monitoraggio delle azioni di miglioramento (ciclo precedente)

Nel ciclo 39°, diverse azioni di miglioramento previste nel documento di progettazione sono state attuate e monitorate, tra cui:

Azione prevista	Stato di attuazione	Evidenze documentali
Consolidamento della didattica laboratoriale interdisciplinare	Completata	Calendario 2023/24 – Laboratori con Viralab, Laboa, DISIA
Introduzione sistematica dei "Dialoghi della Ricerca"	Completata	Report annuali, verbali dei Collegi
Pubblicazione anticipata del calendario didattico	In corso (parziale)	Criticità ancora presenti, miglioramento previsto entro maggio 2026
Introduzione di strumenti condivisi per la valutazione delle attività elettive	Avviata	Format per sillabi, indicazioni per la valutazione (sperimentazione in corso)

Tutte le azioni sono state discusse nei Collegi del 2023 e 2024 e 2025 e inserite nel piano annuale di autovalutazione, con revisione delle priorità e aggiornamento in funzione dei dati emersi dalle rilevazioni interne.

3. Monitoraggio dell'utilizzo delle risorse

I fondi destinati alle attività di formazione e ricerca dei dottorandi sono gestiti in coordinamento con l'ufficio amministrativo del Dipartimento FORLILPSI e monitorati dal coordinatore e dal responsabile gestionale del centro di spesa.

Ogni dottorando ha accesso a un budget annuale per spese legate a:

- iscrizione a convegni;
- viaggi per la mobilità internazionale;
- materiali e servizi legati alla propria ricerca.

Le risorse sono distribuite equamente e rese disponibili con modalità trasparenti. Le richieste sono validate dal tutor e dal Collegio, e la rendicontazione avviene su base semestrale. Il sistema U-GOV consente la tracciabilità di tutte le operazioni e la produzione di report a supporto della rendicontazione AVA.

L'adeguatezza delle risorse è oggetto di monitoraggio continuo e discussione in sede di Collegio, con proposte di ampliamento tramite partecipazione a bandi PON, PRIN, PNRR e collaborazioni con enti esterni per dottorati industriali.

4. Confronto con le parti interessate a livello nazionale e internazionale

Il Dottorato ha rafforzato il confronto con stakeholder esterni attraverso:

- gemellaggi (es. con il Dottorato in Scienze Pedagogiche dell'Università di Padova);
- co-progettazione di eventi scientifici con partner esteri (es. Università di Würzburg);
- inserimento di esperti provenienti da enti di ricerca e del terzo settore come relatori nei moduli elettivi.

Tali attività hanno permesso un allineamento del progetto formativo con le esigenze emergenti del mercato accademico e professionale, favorendo l'occupabilità e la qualità dell'esperienza formativa.

5. Risultati delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi

Il Dottorato ha somministrato nel 2023 due tipologie di rilevazione:

- Questionari *SisvalDidat* (standard ANVUR);
- Feedback qualitativi nei "Dialoghi della Ricerca".

Dati principali (39° ciclo – n=10):

- Soddisfazione generale: 7,30/10
- Utilità percepita delle attività: 8,63/10
- Carico didattico: 7,75/10

Aree più critiche (cicli 37° e 38°):

- Esperienze all'estero: 5,9/10
- Tirocini italiani: 6,3/10

In particolare, è emersa una discrepanza tra le aspettative dei dottorandi e la qualità percepita del supporto ricevuto durante la mobilità, con richieste di accompagnamento più strutturato.

6. Altre fonti di monitoraggio (AlmaLaurea e survey interne)

I dati AlmaLaurea per il 34° ciclo (2019) mostrano:

- Qualità delle tecniche di ricerca: 7/10
- Apprendimento teorico: 7,4/10

Questi valori confermano l'efficacia del percorso formativo nella trasmissione di competenze avanzate. Il Dottorato ha inoltre avviato una survey interna per raccogliere suggerimenti su tematiche future per i corsi elettivi, favorendo la partecipazione attiva e la co-progettazione.

7. Criticità e proposte di miglioramento

Le criticità emerse sono state sintetizzate nella seguente tabella:

Area critica	Osservazioni	Azioni previste
Pubblicazione tardiva del calendario formativo	<i>Ritardi nella definizione dei corsi e diffusione a ridosso dell'inizio</i>	Presentazione entro maggio (dall'a.a. 2026/27)
Supporto nella mobilità estera	<i>Percezione di solitudine durante il soggiorno</i>	Tutor di riferimento per l'estero, incontri di accompagnamento online
Sillabi dei corsi elettivi	<i>Scarsa uniformità nei contenuti e obiettivi</i>	Format obbligatori e revisione centralizzata
Valutazione dei corsi elettivi	<i>Manca di criteri sistematici</i>	Introduzione di strumenti digitali per raccolta feedback e tracciamento CFU

Esperienze di tirocinio	<i>Carenza di strutture partner e difficoltà di monitoraggio</i>	Tirocinio indiretto tramite progetti dipartimentali e di terza missione
-------------------------	--	---

8. Conclusioni

Il sistema di monitoraggio del Dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia* risulta solido, multilivello e orientato al miglioramento continuo. Le strategie adottate integrano strumenti quantitativi (indicatori AVA, AlmaLaurea, questionari) e qualitativi (feedback, autovalutazione interna, colloqui individuali), con un coinvolgimento diretto dei dottorandi e una forte attenzione alla trasparenza.

La governance del Corso dimostra capacità di adattamento alle trasformazioni del panorama scientifico e formativo, promuovendo percorsi coerenti con le esigenze culturali, sociali e professionali del mondo della ricerca e della formazione.

Fonti documentali:

Documenti chiave:

- Titolo: Accredimento periodico
- Titolo: Relazione Annuale Dottorato
- Titolo: Verbali Collegio di dottorato

Documenti a supporto:

- Titolo: Sito Internet Dottorato

Upload / Link del documento: www.dottoratoforpsi.unifi.it